

«Il mare per i bagnanti»

Il sindaco studia lo stop definitivo ai natanti. Le categorie: meglio un giorno solo

UNA DEROGA di 15 minuti per fare passare il traghetto della "Navigazione Golfo dei Poeti" diretto alle Cinque Terre, poi dalle 15,15 alle 20 di venerdì prossimo il canale navigabile di Portovenere sarà vietato a tutte le barche.

Il "blocco navale" sarà sorvegliato dalle motovedette della Capitaneria di Porto che vigileranno sul rispetto del divieto di navigazione evitando intrusioni nella zona di interdizione, un quadrilatero che i diportisti dovranno appuntarsi bene sulle carte nautiche. «Le bocche di San Pietro e la punta esterna del porticciolo turistico sulla costa di Portovenere a cui corrispondono punta "Beffettuccio" e il profilo dello scheletro sull'Isola Palmaria, i confini sono questi», spiega Massimo Nardini, sindaco del comune marinaro che per una mezza giornata vuole trasformare quel braccio di mare, by pass naturale per i natanti diretti nelle Cinque Terre e nella riviera di levante, in una piscina. «E' la prima volta in assoluto che adottiamo questo accorgimento - puntualizza Nardini - e lo facciamo per restituire il mare alla gente. Voglio vedere i bagnanti raggiungere a nuoto l'isola Palmaria, cosa che non si può fare da tempo e che unavolta era la normalità».

Così i traghetti passeggeri dovranno circumnavigare l'isola. Faranno lo stesso i comuni diportisti. «Alle imbarcazioni all'ancora nel molo di Portovenere - aggiunge Nardini - garantiamo la via di uscita. Il confine ideale della zona vietata lambisce il lato esterno del porticciolo, quindi nessuna paura, potranno prendere il largo senza problemi e poi effettuare il giro dell'isola».

Per quel giorno sono previsti tutta una serie di eventi. «Dall'inaugura-

zione delle nuove banchine dello scalo a una gara di nuoto per bambini, fino alla cerimonia per festeggiare la nostra bandiera blu - prosegue Nardini che intanto mette in agenda un immediato bilancio dell'evento - . Per il momento si tratta di una prova e valuteremo subito l'impatto dell'iniziativa. Sul futuro vedremo, magari potrà essere ripetuta oppure resa operativa in giorni prestabiliti».

Cosa, questa, che non piace ad Assonautica. I diportisti spezzini approvano l'evento ma puntano anche i piedi. «Un giorno va benissimo - osserva Piergino Scardigli, presidente dell'associazione che conta quasi 2 mila soci - siamo in pieno accordo, per questo abbiamo aderito subito. Lo spirito è anche quello di affermare l'amore per il mare. Al tempo stesso è necessario fare molta attenzione, riteniamo che non vi siano le condizioni per trasformare questo provvedimento in un tantum in qualcosa di più». E Scardigli ne spiega il perché: «Il canale di Portovenere è uno snodo nevralgico della navigazione marittima in una zona già interessata da fasce di rispetto, divieti e impedimenti vari». Per questo l'iniziativa può essere l'occasione per fare il punto della situazione. «E' un compito che spetta all'amministrazione provinciale - auspica Scardigli - è quello l'ente che deve fare chiarezza assumendosi l'onere di mettere ordine tra i tanti organismi che insistono sul nostro mare».

Dà il suo ok condizionato anche la Navigazione Golfo dei Poeti. «Questa iniziativa un tantum - dice Giacomo Bello, dirigente del consorzio - ci trova favorevoli. Si tratta di allungare i tragitti di qualcosa in più e per una volta



Lo specchio di mare limitato dalle due linee rosse sarà interdetto alla navigazione dei natanti a motore

non pesa. Un giorno all'anno trova il mio consenso, di più è da discutere». E per dimostrare il proprio sostegno la compagnia ha offerto all'organizzazione uno stock di salvagente-relax, galleggianti colorati posti lungo il canale per far rilassare i nuotatori che proveranno la traversata. Consenso per l'iniziativa un tantum anche da Gianfranco Bianchi, presidente di Confcommercio. «Tutto ok per una volta da ripetere con cadenza annuale o mensile. E' una novità e dà risalto alla

zona sottolineando l'amore per l'ambiente. Ma se diventasse definitiva magari con modulazione settimanale i problemi sarebbero grossi per le attività commerciali e i ristoranti del borgo. Circumnavigare l'isola sarebbe troppo costoso. Diportisti privati e traghetti dovrebbero cambiare itinerario saltando direttamente Portovenere».

Ma un pensiero a qualcosa di più definitivo lo fanno a Legambiente. «Sappiamo bene che si tratta di una prova - sottolinea Stefano Sarti, presi-

dente regionale degli ambientalisti - e personalmente penso a quello che è accaduto tanti anni fa alla Spezia fa con l'interdizione al traffico di Corso Cavour. Quella strada veniva chiusa un tantum, a titolo sperimentale. Il provvedimento poi divenne la normalità e ora sono tutti d'accordo, nessuno immagina più transitare le auto in quel tratto. Potrebbe accadere lo stesso con il canale, magari per una volta a settimana».

MARCO TORACCA